

Il linfoma di Burkitt è un tumore che origina dai linfociti B. Si presenta molto più frequentemente in Africa perché strettamente associato all'infezione da virus Epstein Barr; ma esiste anche una forma sporadica più rara che si presenta nei Paesi Occidentali non sempre correlata al virus. Può esordire con tumefazioni di qualsiasi stazione linfonodale di organi importanti come l'intestino, i reni, il fegato, i polmoni, il sistema nervoso centrale o il midollo osseo. I sintomi più frequenti sono: febbre, astenia, sudorazioni abbondanti, gonfiore addominale. La sua caratteristica principale è quella di crescere in tempi molto rapidi e, al tempo stesso, di rispondere molto velocemente alla chemioterapia ed in modo duraturo. La cura consiste nel trattamento con sola chemioterapia, che va eseguita però in centri specializzati, perché deve essere effettuata con tempistiche molto precise e con dosi di farmaci che necessitano di assistenza adeguata data la tossicità che possono provocare. La sopravvivenza è molto alta (maggiore del 90%).